TRE MERIDIANE GRECO-ROMANE
da Asciano (Siena), Pozzuoli (NA) e Chemtou (Tunisia).

www.nicolaseverino.it

La meridiana conica di Asciano

Il Museo Civico Archeologico e d'Arte Sacra del Palazzo Corboli in Asciano, Siena, custodisce una preziosa testimonianza, rimasta piuttosto nell'ombra fino ad oggi, dell'arte dei Romani di misurare il tempo con gli orologi solari. Non censita da Gibbs, non pubblicata da altri autori moderni, questa meridiana romana è un interessante esemplare in travertino[1] di cui però non si hanno altre notizie, anche riguardo al suo ritrovamento e alla sua provenienza.
Non c'era modo di vedere come era fatto questo strumento se non andare personalmente al Museo di Palazzo Corboli, ma la dott.sa Milena Pagni, è stata così gentile da mettermi a disposizione alcune preziose immagini del reperto che mi hanno consentito di vedere di cosa si tratta.



Le foto di questa meridiana sono di Milena Pagni. Museo Archeologico di Palazzo Corboli, Asciano (Siena)

Dall'immagine sopra, la meridiana si mostra in una bella prospettiva. Lo stato di conservazione non è molto buono, ma i suoi lineamenti e la sua forma sono ben distinguibili. La parte centrale del tracciato orario, ben visibile, mostra che esso fu realizzato con una buona

[1] Ringrazio la Dott.ssa Milena Pagni del Museo per tutto il supporto e le immagini della meridiana che gentilmente mi ha concesso.

precisione, certamente da mano esperta e che la concavità su cui giacciono fu concepita essere una sezione conica. E' quindi una meridiana del tipo "*Hemicyclium ad enclima succisum*"[2] classificabile come conica. La foto permette ancora di dedurre:

- che le linee orarie originarie erano 11 e che se ne conservano in buono stato quelle dall'ora Terza all'ora Decima.
- Sul bordo inferiore si vede tracciato molto bene un circolo che delimita la lunghezza delle linee orarie e che coincide, quasi sempre, con la curva solstiziale estiva;
- Non sembra rilevarsi la presenza di un circolo equinoziale (linea equinoziale);
- Risulta abbastanza chiara, anche se tenue in foto, la presenza della curva solstiziale invernale, come un piccolo semicircolo;
- Tutte le linee orarie proseguono oltre il detto circolo del solstizio invernale per convergere approssimativamente nel punto di impianto dello gnomone[3].
- Nella parte superiore dell'orologio si vedono chiaramente i resti della base di piombo in cui era impiantato lo gnomone in piano orizzontale;
- Il disegno della base dell'orologio sembra essere quello di solito comune a molti orologi solari greco-romani, cioè il rilievo di un tronco semicilindrico.

Esempi di meridiane greco-romane senza linea equinoziale sono rari. Qui, in vero, non è possibile avere una certezza matematica, in quanto si riporta ciò che si riesce ad evincere dalla chiarezza della foto. Tuttavia, come per le altre linee, se linea meridiana ci fosse stata, dovrebbe esserne rimasta una pur minima traccia visibile, ciò che non sembra apparire nell'immagine. Meridiane con questa particolarità sono elencate da Gibbs[4] ai numeri di catalogo 1011, 1041, 1046, 3004G e 3006G, nonché quella di Paphos Kouklia a Cipro ed altre e infine la meridiana da Chemtou qui appresso descritta.



[2] Vitruvio, *Dll' Architettura*, Lib. 9, cap. 9.

[3] Anche se si sa che questo, teoricamente, non è corretto nella progettazione degli orologi solari ad ore temporarie in cui le linee orarie non possono convergere nel punto del piede dello gnomone, né nel centro dell'orologio.

[4] Gibbs L. Sharon, Greek and Roman Sundials, Yale University Press, New Haven and London, 1976.







Qui sotto si vedono i resti della base di piombo fuso in cui era impiantato lo gnomone





La meridiana sferica di Pozzuoli (Napoli)

Da qualche tempo ho postato la meridiana di Pozzuoli sul catalogo digitale che ho formato su Panoramio (http://www.panoramio.com/user/2711353).

Si tratta di una meridiana sferica trovata a Pozzuoli e descritta da Aldo Adinolfi nel settembre del 1981. Non si hanno altri particolari. Dall'immagine (capovolta) la meridiana risulta coricata sul piano orizzontale. Tutta la parte esterna destra è andata distrutta. Si vede parte del foro in cui era lo gnomone e tracce di 8 linee orarie. Non si distinguono linee calendariali. Si ignora dove sia conservata, ma probabilmente potrebbe trovarsi nel locale museo civico archeologico del comune di Pozzuoli. Sulla base ha la classica decorazione cilindrica.



La meridiana sferica di Chemtou in Tunisia.

La Tunisia continua a riservare ricche sorprese per quanto riguarda una collezione certo ancora tutta da scoprire di orologi solari greco-romani. Alcuni si trovano a cielo aperto nei siti aperti agli scavi, ma molti sono conservati in insospettabili piccoli musei archeologici locali. L'amico Peter Ransom, trovandosi in gita in quel di Chemtou, a circa 20 km da Jendouba ai confini con l'Algeria, ha visitato il locale museo archeologico[5] trovando questa bella meridiana che ha voluto condividere con me e con il catalogo internazionale su Panoramio.

Da internet si rileva che Chemtou era in origine un sito della civiltà Numidica, ma successivamente divenne la città romana di Simitthu (*Simithas o Simithu o Simitthus*). Simitthu, o per meglio dire oggi Chemtou, era famosa per il suo marmo, estratto dalle montagne circostanti, caratteristico per il suo vivace gioco di tonalità arance, rosse. che virano al colore giallo e rosa. Ciò che ora si può ammirare a Chemtou sono i resti della città romana, mentre della dominazione numinidica non rimangono che delle modeste tracce.
Chemtou era una città romana operosa. La presenza del marmo aveva creato un importante economia con i blocchi di roccia gialla che venivano estratti e trasportati lungo le montagne fino al porto di Tabarka. Era inevitabile che si creasse una città di supporto all'estrazione del marmo e Simitthu prosperò fino all'epoca bizantina, per poi essere abbandonato all'arrivo della dominazione araba. Tutt'ora però gli scavi abbandonati rimangano una visione spettacolare, con le tonalità pastello della roccia e ancora le superfici lisce dei tagli della roccia.

E proprio di tali caratteristiche sembra sia fatta la bella e semplice meridiana sferica trovata da Ransom nel museo. Come si vede dalla foto che Ransom mi ha inviato, è una meridiana sferica con il tracciato orario delle ore temporarie ricavato nella parte alta della semisfera cava, quale

---

[5] http://www.chimtou.com

alternativa all'antico *hemisphaerium* che non lasciava leggere l'ora se posizionato su una colonna in quanto il tracciato orario era ricavato nella parte bassa della semisfera cava.



Meridiana sferica da Simitthu, Tunisia ora Museo di Chemtou. Foto Peter Ransom

Undici linee orarie temporarie sono incise con buona precisione nella parte alta della cavità sferica, delimitate dalle due curve solstiziali, invernale quella superiore ed estiva quella inferiore. L'orologio si presenta rotto ed incompleto nella parte superiore a sinistra dell'impianto dello gnomone mancante, dove si riesce ad intravedere una parte dell'incavo in cui era inserito; maggiormente danneggiata nella parte anteriore sinistra e in parte di quella destra. Manca la linea equinoziale. Dallo stile, l'orologio potrebbe risalire al I sec. D.C.

www.nicolaseverino.it September 2009

